



Co.Ges. - Consorzio di Gestione Area Marina Protetta Torre del Cerrano
Sede Legale c/o Torre del Cerrano - Sede Operativa Via G. D'Annunzio, 90
64025 Pineto (Teramo)
Codice fiscale e partita IVA 90013490678

ALLA REGIONE ABRUZZO
Dipartimento Territorio Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali
Via Antica Salaria Est n. 27
67100 L'AQUILA
dpc002@pec.regione.abruzzo.it

OGGETTO: *Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (VA) con annessa valutazione di incidenza di cui al D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii. Opere di difesa della costa nel Comune di Pineto località litorale nord della foce del torrente Calvano. Osservazioni.*

Si riscontra la nota codice pratica n. 21/520396 del 13 dicembre 2021 avente ad oggetto *Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (VA) con annessa valutazione di incidenza di cui al D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii. Comunicazione di avvenuta pubblicazione della documentazione ai sensi dell'articolo 19 comma 3 del d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., come modificato dall'articolo 50 comma 1 della L. n. 120/2020. Opere di difesa della costa nel Comune di Pineto località litorale nord della foce del torrente Calvano*, comunicando le seguenti osservazioni.

Si premette a quanto segue che si riconosce e si concorda circa la necessità di identificare soluzioni al perdurante fenomeno di arretramento della linea di riva osservato nel recente passato in corrispondenza dell'area oggetto di intervento e riconosciuta come uno dei litorali regionali esposti al livello più elevato di rischio. A tal proposito non si può che concordare con gli obiettivi che animano l'intervento in progetto.

Dopo attenta analisi della documentazione progettuale, tuttavia, si osserva quanto descritto nel seguito con l'auspicio di fornire un contributo atto a giungere all'obiettivo di un ripristino del litorale in corrispondenza del centro abitato di Pineto da effettuare tenendo conto degli effetti sottoflutto che potrebbero estendersi al litorale dell'*Area Marina Protetta Torre Cerrano*.

Osservazione n. 1

Si fa riferimento al documento "Verifica di Assoggettabilità Ambientale (V.A.) a V.I.A." (Elaborato C) emesso in data 02/12/2021 a seguito della richiesta di integrazioni da parte del Servizio Valutazioni Ambientali del 22/11/2021. Nel seguito, si fa riferimento al documento di cui trattasi con la dicitura "Elaborato C".

L'elaborato C afferma che ***A conclusione dell'analisi delle Previsioni di Piano per l'area interessata dal presente progetto definitivo si può ritenere che gli interventi previsti, ed in seguito espliciti, vadano nella direzione del rispetto di quanto analizzato e riportato nel Piano.***

Vale la pena ricordare che il Piano cui ci si riferisce (approvato con Provvedimento Amministrativo 41/2021 dal Consiglio Regionale dell'Abruzzo nella seduta del 25/11/2021 e reperibile all'indirizzo web istituzionale <https://www.regione.abruzzo.it/content/piano-di-difesa-della-costa>) prevede uno scenario di intervento costituito dalla ***realizzazione di una platea sommersa di lunghezza pari a circa 500 m, quota della berma posta alla -2.0 m Imm, larghezza della berma pari ad approssimativamente 10 m e profondità di imbasamento pari a circa 3.5 m. L'intervento si completa con il versamento di circa 150000 m³ di sabbia su un'estensione di litorale pari circa 400 m. La sezione più settentrionale dell'intervento è localizzata in corrispondenza del pennello presente immediatamente a Nord dell'area di intervento.***

L'elaborato C sottolinea come il Piano evidenzi che ***la geometria dell'intervento andrà ottimizzata in fase di progetto di dettaglio che potrà prevedere modifiche strutturali volte all'incremento della vita tecnico-utile dell'intervento che, tuttavia, devono scongiurare gli effetti al contorno sottoflutto.***



Co.Ges. - Consorzio di Gestione Area Marina Protetta Torre del Cerrano
Sede Legale c/o Torre del Cerrano - Sede Operativa Via G. D'Annunzio, 90
64025 Pineto (Teramo)
Codice fiscale e partita IVA 90013490678

Il progetto definitivo di cui trattasi prevede la realizzazione di una barriera sommersa per una lunghezza di 900 m e un ripascimento di 98480 m³. La barriera sommersa ha una lunghezza di berma pari a 10 m in sommità e 18 m al basamento, la sommergenza è pari a 2 m lmm.

La Relazione Generale Illustrativa del Progetto Definitivo (nel seguito indicato semplicemente come "Elaborato A") cita testualmente che ***l'estensione della barriera da 700 m a 900 m è dovuta al progredire dell'erosione verso sud a causa degli eventi prima descritti e di quelli verificatesi nel febbraio 2020.*** Si osserva che l'estensione dai 500 m previsti dal Piano ai 900 m previsti dal Progetto Definitivo non possa inquadrarsi come "ottimizzazione" della geometria dell'intervento, ma come una configurazione diversa da quella prevista dal Piano.

Inoltre, il progetto non sembra analizzare nel dettaglio gli effetti di tale estensione sull'evoluzione a lungo termine del litorale dell'Area Marina Protetta. Infatti, il Piano di Difesa della Costa impone che ***gli effetti al contorno di qualsivoglia intervento devono essere evitati al fine di non influire sulla stabilità del litorale dell'Area Marina Protetta, attualmente alimentato dall'apporto solido del Torrente Calvano e dalla deriva sedimentaria proveniente da Nord.*** Già il Progetto di Fattibilità Tecnico Economica aveva evidenziato, pur con una minore sommergenza dell'opera longitudinale (pari a 1.5 m rispetto ai 2.0 m previsti dal Piano e dal Progetto Definitivo), che l'incremento dell'estensione longitudinale dell'opera sommersa (da 500 m – Scenario 2.5 – a 700 m – Scenario 2.3) comporta un incremento del volume di ripascimento da sversare per annullare gli effetti al contorno sottoflutto (da 100000 m³ a 150000 m³).

Il Progetto Definitivo, d'altra parte, analizza (ed estende in tal senso il Progetto di Fattibilità Tecnico Economica) gli effetti idrodinamici a breve termine della "nuova" configurazione. Tuttavia, si fa rilevare che la geometria riportata nell'elaborato A pare incongruente con quella riportata nella planimetria di progetto: la sezione iniziale (a nord) dell'opera longitudinale è collocata in posizione diversa (più a nord rispetto all'esistente opera trasversale) nei grafici dell'elaborato A (Figure 4.3.4 – 4.3.9) rispetto a quanto riportato nell'elaborato "Planimetria Progetto" (Elaborato 03). I risultati delle simulazioni idrodinamiche sembrano riferirsi a una posizione dell'opera longitudinale più distante dal confine dell'Area Marina Protetta rispetto a quanto riportato nella planimetria di progetto. Non è pertanto chiaro se gli effetti al contorno meridionale siano stati correttamente stimati. L'elaborato A, infatti, evidenzia un'idrodinamica locale per l'opera longitudinale con berma di ampiezza pari a 5 m caratterizzata da ***una zona di vorticità in corrispondenza delle testate dell'opera in particolare in prossimità della testata verso sud in cui si potrebbero produrre erosioni localizzate*** e che per una berma di ampiezza pari a 10 m ***la vorticità che si genera sulla testata sud [...] risulta confrontabile, a parità di onde, a quella prodotta dalla berma di 5 m di larghezza.***

Si osserva che la soluzione proposta non è conforme al Piano, né è conforme al progetto di fattibilità tecnico economica. Né, d'altronde, è presentato un aggiornamento dello studio morfodinamico che permetta di evidenziare l'annullamento dell'effetto sottoflutto. Il progetto definitivo manca di analisi oggettive in grado di asserire con ragionevole certezza la trascurabilità degli effetti morfodinamici a lungo termine dell'intervento sul litorale dell'Area Marina Protetta Torre Cerrano. Più in generale, pare assente uno studio volto ad individuare e valutare i principali effetti a lungo termine che l'intervento in progetto può avere sul sito di importanza comunitaria e zona speciale di conservazione [SIC-ZSC IT7120215] costituito dall'Area Marina Protetta.

Osservazione n. 2

Sia l'elaborato A (Relazione Generale Illustrativa), sia l'elaborato C (Verifica di Assoggettività Ambientale (V.A.) a V.I.A.) evidenziano che la realizzazione dell'intervento è previsto per stralci. In particolare, i primi due sono stati già finanziati per un importo totale di 1.850.000 € (per un importo pari a 900.000 € nell'ambito del progetto "Opere di difesa costiera. OCDPC n. 622 del 17.12.2019 – Completamento opere di difesa della costa del Comune di Pineto (Te)" e per un importo pari a 950.000 € nell'ambito di "Intervento di difesa della costa del Comune di Pineto (Te), località litorale Nord della foce del Torrente Calvano" del "Masterplan Piano per il Sud").



Co.Ges. - Consorzio di Gestione Area Marina Protetta Torre del Cerrano
Sede Legale c/o Torre del Cerrano - Sede Operativa Via G. D'Annunzio, 90
64025 Pineto (Teramo)
Codice fiscale e partita IVA 90013490678

Il Progetto Definitivo sottolinea che ***oltre a questi due stralci immediatamente esecutivi sarà previsto il completamento dell'intero intervento oggetto del presente progetto definitivo con ulteriori finanziamenti.*** Il Progetto Definitivo, inoltre, evidenzia che ***gli stralci esecutivi dovranno comunque prevedere che le fasi di realizzazione della barriera e del ripascimento siano coordinate secondo lunghezze di avanzamento compatibili con i finanziamenti disponibili e con la necessità di garantire la fruibilità della spiaggia e contenere gli effetti di bordo.***

Si osserva che la realizzazione degli interventi non è definita in maniera univoca. Quindi, è necessario valutare/verificare la trascurabilità degli effetti ambientali e di bordo anche nel caso in cui l'intervento non sia completato. La cronologia dell'esecuzione dell'intervento, infatti, può influire notevolmente sugli effetti morfodinamici nella zona sottoflutto, ove è localizzato il litorale dell'Area Marina Protetta.

Osservazione n. 3

L'elaborato A (Relazione Generale Illustrativa) afferma che ***la gestione dell'arenile e della spiaggia emersa non può però prescindere anche da eventuali protezioni da utilizzare nel periodo invernale, si possono creare accumuli di sabbia sulla parte alta della spiaggia emersa o utilizzare protezioni mobili con sacchi tipo stop-wave o protezioni equivalenti.***

Si osserva che le modalità di gestione della spiaggia emersa durante il periodo invernale è strumentale alla conservazione e tutela della naturale dinamica sedimentaria e che possono influenzare gli effetti sottoflutto, ove è localizzato il litorale dell'Area Marina Protetta. A tal proposito, si ricorda che tali modalità di gestione sono appositamente normate dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Difesa della Costa della Regione Abruzzo.

Le NTA, nel dettaglio, normano in maniera specifica le opere provvisorie di protezione dei manufatti nella stagione invernale (ex Art. 28). In particolare, le NTA vietano accumuli di sedimenti a protezione dei manufatti durante la stagione invernale realizzati con sabbie prelevate dall'arenile, permettendo comunque l'utilizzo di sabbie idonee e compatibili provenienti da cave terrestri. Per quanto riguarda l'utilizzo di altre protezioni mobili, le NTA impongono che l'installazione di massi naturali o elementi artificiali possa essere effettuata unicamente a ridosso della struttura da proteggere e vietano le realizzazioni in acqua ai fini di evitare l'approfondimento dei fondali. Le NTA sottolineano che, nella disposizione dei massi, va creata una berma bassa frangiflutto di ridotte dimensioni e, specialmente nell'utilizzo di elementi quadrati in calcestruzzo, va evitata la posa a determinare una parete verticale parallela al fronte d'onda in modo da evitare strutture riflettenti il moto ondoso. In ogni modo, le opere provvisorie installate sul demanio marittimo finalizzate alla protezione dei manufatti privati da eventi meteomarinari avversi, sono autorizzate dall'amministrazione comunale in riferimento ai propri strumenti normativi di pianificazione e al PDM della Regione Abruzzo.

Per quanto riguarda la gestione dell'arenile in preparazione della stagione balneare (che rientra nella "gestione dell'arenile e della spiaggia emersa"), le stesse NTA (ex Art. 29) considerano il livello dell'arenile un imprescindibile presidio all'allagamento della spiaggia emersa e all'erosione. Pertanto, nelle attività di preparazione delle spiagge per la stagione balneare le NTA permettono unicamente le operazioni di eliminazione delle irregolarità causate dalla stagione invernale e vietano lo spandimento con conseguente abbassamento della quota dell'arenile (e quindi con ampliamento della spiaggia emersa ad una quota inferiore). Le NTA, inoltre, vietano interventi di rimozione dalla spiaggia della frazione ghiaiosa depositata, lasciando la possibilità, nel caso di spiagge a matrice prevalentemente sabbiosa, di effettuare unicamente operazioni di triturazione delle ghiaie sulla parte superficiale dell'arenile (opportunamente autorizzate dall'Amministrazione Comunale che acquisisce preventivamente il parere del Servizio Opere Marittime e Acque Marine).

Il Direttore
Stanislao D'ARGENIO



Registro protocollo Regione Abruzzo

| Archivio | Codice Registro | Tipo Documento | Progressivo Annuo | Data Protocollo | Trasmissione | Mittente/Destinatari | Annullato |
|---------------------|-----------------|-----------------|-------------------|-----------------|--------------|--------------------------------------------|-----------|
| PROTOCOLLO UNICO RA | RP001 | Posta in arrivo | 0001140/22 | 03/01/2022 | | Mittente: TORREDELCERRANO@PEC.IT | |

Oggetto: PROT. N.6 DEL 03-01-2022 - PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (VA) CON ANNESSA VALUTAZIONE DI INCIDENZA DI CUI AL D.P.R. N. 357/1997 E SS.MM.II. OPERE DI DIFESA DELLA COSTA NEL COMUNE DI PINETO LOCALITÀ LITORALE NORD DELLA FOCE DEL TORRE

Impronta: 8694576BA658E3A5B23D3831CE9A4B8BEF37050908C83F37C6DB49CEA924D290
